

*Recensione di Un día de guerra (Visión estelar);  
La Media Noche. Visión estelar de un momento de  
guerra de Ramón del Valle-Inclán.  
Estudio y edición de Bénédicte Vauthier y Margarita Santos Zas, Uni-  
versidade de Santiago de Compostela, 2017*

Monica Zanardo

Publicata dall'*Universidade de Santiago de Compostela* nell'ambito degli studi e delle ricerche della *Cátedra Valle-Inclán* in collaborazione con il *Grupo de Investigación Valle-Inclán-USC*, l'edizione a firma di Bénédicte Vauthier e Margarita Santos Zas è il frutto di un partenariato triennale tra Svizzera e Spagna, condotto con l'appoggio del *Fondo National Suizo de Investigación* e il sostegno del programma della *Xunta para los Grupos con Potencial de Crecimiento* e del *Ministerio de Educación y Ciencia*. Ne sono risultati tre volumi, raccolti in un elegante cofanetto, in cui le curatrici offrono agli studiosi una nuova edizione, attendibile e filologicamente rigorosa, di ciò che è stato a lungo pubblicato, letto e studiato con il titolo editoriale *La media noche* di Ramón del Valle-Inclán. Come osservano le studiose, l'attento esame dei documenti rivela che si tratta in realtà di due

testi diversi, con un percorso editoriale parallelo: il primo, intitolato *Un día de guerra: (visión estelar)* si compone di due parti (sottotitolate rispettivamente *La Media Noche* e *En la luz del día*), e uscì a puntate tra il 1916 e il 1917 nella rivista «El Imparcial»; il secondo, intitolato *La Media Noche. Visión estelar de un momento de guerra*, è una riscrittura della prima parte, pubblicata in volume nel 1917. Un ulteriore testo era stato annunciato in corso di stampa tra il 1926 e il 1927 con il titolo *Un día de guerra* per l'edizione delle opere complete dell'autore (*Opera omnia*), ma Valle-Inclán non diede mai seguito a questo proposito, e si tratta probabilmente di semplici annunci pubblicitari.

A partire dal 1968, complice una gestione editoriale in buona misura disinvolta da parte dell'editore Espasa Calpe (titolare dei diritti sulle opere di Valle-Inclán), il resoconto di guerra ha circolato in un'edizione 'contaminata' che Bénédicte Vauthier e Margarita Santos Zas hanno ricondotto, invece, a una più fedele realtà testuale, marcando in modo netto l'autonomia dei due testi (che, pur mantenendo ampi margini di sovrapposizione, fotografano, come vedremo, un cambiamento di poetica e rispecchiano un diverso progetto letterario) attraverso l'articolazione dell'edizione critica in tre volumi: il primo dedicato allo studio del dossier genetico ed editoriale, gli altri due dedicati rispettivamente all'edizione di *Un día de guerra: (visión estelar)* e a quella di *La media noche: visión estelar de un momento de guerra*.

Nel ricostruire il dossier genetico di questi due testi e nell'individuare l'autonomia, le curatrici accompagnano il lettore attraverso una storia editoriale complessa, che giustifica l'interesse supplementare per questo lavoro: non soltanto si tratta di un'opera molto celebre di uno dei maggiori autori spagnoli del Novecento, ma si tratta anche di un caso di studio interessante, che ha richiesto un'attenta ricerca metodologica. Nel denso capitolo *Un necesario paréntesis teórico* Vauthier e Santos Zas presentano, infatti, una preziosa carrellata delle diverse metodologie filologiche, accompagnando il lettore attraverso gli approcci delle principali scuole europee: dalla filologia d'autore alla *critique génétique*, passando attraverso l'*Editionswissenschaft* e la *Neuphilologie*, senza dimenticare i contributi della *Textual Scholarship* angloamericana. La riflessione metodologica fornisce uno sguardo di rimando interessante sulla ricezione e sulla fortuna delle diverse scuole editoriali, aspetto particolarmente significativo se consi-

deriamo che la filologia di area ispanista ha avviato un precoce scambio, creando una sorta di terreno neutrale in cui far dialogare le varie scuole nazionali. Il discrimine sembra riguardare, principalmente, la necessità di arbitrare tra la preminenza del testo e quella dei manoscritti: per riassumere la questione in modo schematico, possiamo asserire che da una parte, come suggerisce la filologia d'autore, uno degli obiettivi fondamentali è quello di stabilire – basandosi sullo studio dei documenti superstiti – un testo di riferimento affidabile a partire dal quale ricostruire, attraverso un apparato delle varianti, il percorso creativo; d'altra parte, come ricordano i *généticien*, è fondamentale approfondire le dinamiche compositive (la scrittura), valorizzando la rappresentazione dei manoscritti e procurando un'attenta analisi dei loro meccanismi di funzionamento. L'impostazione metodologica adottata dalle curatrici integra a queste posizioni l'approccio tedesco (e, segnatamente, le riflessioni di Roland Reuss) e la *textual bibliography* (con riferimento in particolare a Donald McKenzie). Dalla scuola tedesca deriva l'attenzione all'aspetto materiale dei testi, che spinge verso la distinzione – semiotica, poetica e pratica – tra la fase manoscritta e quella a stampa della genesi testuale: ne deriva una separazione netta tra scartafacci e stampe.

Le due studiose hanno inteso rappresentare accuratamente i testimoni avantestuali del resoconto di guerra di Valle-Inclán, senza però rinunciare alla necessità di stabilire un testo di riferimento (o, nello specifico, due testi) da mettere a disposizione dei lettori. In questa edizione, infatti, sono presentate in primo luogo le trascrizioni editoriali di *Un día de guerra* e di *La Media Noche* (editi con criteri conservativi in merito alla grafia, nel rispetto degli usi grafici dell'autore) e, in secondo luogo, sono riprodotti tutti i materiali che ne testimoniano la genesi e la stesura, presentati in trascrizione diplomatica. Tutti i testimoni sono disponibili nel DVD allegato, mentre un campione è riprodotto a stampa, come ad esempio l'edizione anastatica di alcune pagine di «El Imparcial» (contenenti i due segmenti iniziali e i due segmenti finali di *Un día de guerra*) o la bozza manoscritta della *Breve Noticia* che l'autore redasse per accompagnare *La Media Noche*, di cui possiamo leggere nell'edizione critica la trascrizione diplomatica, che affianca la riproduzione in facsimile delle carte.

Chi abbia dimestichezza con le edizioni di filologia d'autore, noterà a colpo d'occhio il grande assente dell'edizione di Vauthier e Santos Zas, a

segnare lo scarto del loro lavoro rispetto alla scuola editoriale italiana: mi riferisco all'apparato delle varianti, che le curatrici sostituiscono con una tabella comparativa in cui sono riprodotti «los pasajes donde hay variantes que existen a nivel frástico» (*Apéndice 3*, vol. I, p. 201). Per comprendere questa scelta è necessario ripercorrere rapidamente la questione testuale dell'opera in oggetto. Durante la prima guerra mondiale Ramon del Valle-Inclán fu inviato al fronte francese per trarne un *reportage* di guerra; la prima parte degli scritti che ne trasse fu poi edita a episodi per «El Imparcial» (tra l'11 ottobre e il 18 dicembre 1916) e, successivamente, fu pubblicata in volume nel 1917: di questa prima parte restano dunque due redazioni a stampa, con varianti. Per la seconda parte, invece, la versione pubblicata in «El Imparcial» tra l'8 gennaio e il 26 febbraio 1917 è l'unica superstite. Si tratta di una situazione testuale ibrida che, in passato, è stata risolta in sede editoriale in modo insoddisfacente: la prima e la seconda parte furono fuse insieme, contaminando il testo – più strutturato, pensato per l'edizione in volume – della Prima Parte con quello – frammentario – della Seconda Parte, pubblicato a puntate in rivista. Le curatrici prendono nettamente le distanze rispetto all'edizione contaminata, rivendicando con decisione l'autonomia dei due testi (*Un día de guerra* e *La media noche*). Proprio l'esistenza della *Breve Noticia* conferma l'indipendenza dei due progetti letterari (scarto marcato da due destinazioni editoriali distinte: rivista e volume): il breve testo introduttivo, infatti, è «el elemento que sanciona de forma irrefutable la reorientación global del proyecto estético del autor» (p. 81). Assente dalla versione a puntate, la *Breve Noticia* accompagna l'edizione in volume del 1917: nel passaggio dall'abbozzo manoscritto alla versione a stampa, Valle-Inclán modifica in particolare il paragrafo finale del suo testo introduttivo. Le varianti introdotte, intervenute probabilmente in fase tardiva, a ridosso dell'uscita del libro (giugno 1917), corroborano l'autonomia della prima parte del resoconto (*La Media Noche*) rispetto alla seconda (*En la luz del día*), che era già stata pubblicata a episodi pochi mesi prima: la prospettiva *stellare*, rivendicata nel breve testo introduttivo, non è compatibile (né per stile né per poetica) con la prospettiva *diurna*, testimoniale, della parte seconda (si vedano in particolare le pp. 121-127: *La búsqueda de una poética*).

Da questa lettura critica discendono le scelte editoriali: non trattandosi di due versioni della medesima opera, bensì di due testi autonomi, che

fotografano altresì un cambiamento di poetica da parte dell'autore, non è possibile rappresentare questa situazione filologica in modo sintetico, attraverso un apparato delle varianti. Sarebbe stato difficile, inoltre, rendere conto delle modifiche strutturali (come aggiunte o spostamenti di capitoli, descritti alle pp. 78-79) che interessano la riedizione in volume del resoconto di guerra: di tali riassetamenti macroscopici le curatrici rendono conto attraverso una tavola comparativa (pp. 197-198) nella quale è incluso anche il testo, spurio, edito a più riprese da *Espasa Calpe* tra il 1970 e il 2016. La scelta editoriale di Vauthier e Santos Zas, lungi dall'essere rinunciataria, risponde a una presa di posizione interpretativa marcata, che intende ricondurre le riscritture del resoconto di guerra dell'autore spagnolo alla loro realtà storica, assumendo in modo rigoroso il concetto di intenzione d'autore (testo autorizzato) e prendendo le distanze dall'idea di un'edizione contaminata e dal rischio di procurare un testo ibrido, mai edito in quanto tale dall'autore.

Con questa edizione critica, Vauthier e Santos Zas riconducono a una fedele realtà storica, testuale e poetica il resoconto di guerra di Ramón del Valle-Inclán, fornendo agli studiosi tutti gli elementi del dossier genetico di *Un día de guerra* e di *La Media Noche*, analizzati con rigore dal punto di vista filologico e interpretati con finezza nelle loro ricadute critiche. Un lavoro pregevole, con il pregio supplementare di adottare un approccio metodologico sincretico, basato su un attraversamento fecondo delle diverse scuole editoriali nazionali.